

# GAZZETTA DI REGGIO

## Rete virtuosa, il bilancio è attivo

Il risultato raggiunto grazie a «tagli dei costi e razionalizzazione del personale»

Il bilancio di Rete chiude in attivo ed è la prima volta da quando è diventata Asp (azienda di servizi alla persona che si occupa delle case protette, case di riposo e centri diurni). Un risultato a cui si è arrivati dopo un cambio del cda, una razionalizzazione del personale (riportando all'interno mansioni prima affidate all'esterno utilizzando personale non più idoneo per ragioni di salute all'assistenza), realizzato un incremento dell'utilizzo dei posti letto disponibili, compiuto una robusta sforbiciata sui costi e aumentato di 5 euro al giorno le rette a carico degli utenti autosufficienti e non convenzionati. Aumenti che non sono previsti per quest'anno: il costo minimo a carico dell'assistito in una casa protetta è di 1.500 euro il mese per arrivare a 2.700

euro per i non convenzionati.

Dietro ai numeri del bilancio sociale di Rete, presentato ieri dal presidente Raffaele Leoni, dal direttore Alessandra Sazzi e dall'assessore al Welfare Matteo Sassi, non ci sta solo, come ha sottolineato quest'ultimo, «un mantenimento dei livelli del servizio, come sarà nel 2012 per i mille assistiti dalle strutture di Rete», ma c'è anche un cambio di strategia. C'è stato un restyling della struttura che per anni ha sempre fatto segnare un bilancio in profondo rosso e c'è stato un graduale cambio di filosofia. Lo stesso Comune aveva chiesto di rispondere in modo flessibile alla domanda di assistenza delle famiglie che cambiano.

Rete dal maggio 2011 non si occupa solo dei ricoverati non



Raffaele Leoni

autosufficienti e che diventano ospiti permanenti (ci sono 11 ultracentenari tra gli ospiti) ma in collegamento con i Poli territoriali assiste le famiglie che utilizzano i servizi sociali e sociosani-

tari, accompagna l'anziano dopo le dimissioni ospedaliere e con lo sportello per assistenza familiare si occupa di formazione delle badanti e di incrociare domanda e offerta. E' anche diminuita la lista di attesa passando dai 300 del 2010 ai 200 attuali, anche se le motivazioni non sono tanto legate alla capacità di risposta di Rete quanto alla mutata domanda delle famiglie. Cresce, infatti, la richiesta di chi chiede ricoveri temporanei nelle case di riposo o ricorre ai centri diurni sono alcuni giorni la settimana. Un dato che fa il paio con la diminuzione di richiesta di badanti sul mercato reggiano e un tentativo delle famiglie di garantire l'assistenza ai propri anziani e della necessità di risparmiare.

Roberto Fontanili

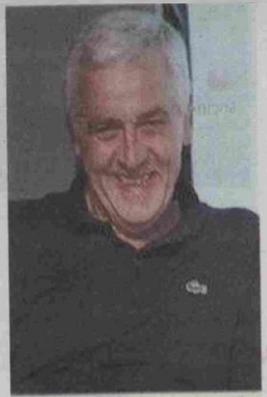
# il Resto del Carlino Reggio

«REGGIO TERZA ETÀ» PRESENTA IL BILANCIO ECONOMICO E SOCIALE

## Dopo tre anni di rosso, un segno «più» per Rete

te

**SORRISO**  
Il presidente Raffaele Leoni ha riportato in positivo i conti di Rete



**BILANCIO** in positivo dopo tre anni per Rete. «Reggio Emilia terza età» chiude il bilancio 2011 con più di 13mila euro in tasca e recuperando il rosso di più di un milione di euro che aveva registrato nel 2009.

Oltre al bilancio economico l'azienda di servizi pubblica anche un bilancio «sociale» che tiene conto dei dati sugli ospiti delle strutture protette e sulle persone a cui ha fornito assistenza.

Tra i dati più interessanti c'è forse l'aggra-

**BISOGNI**

**Peggiorano le condizioni di salute degli anziani ospiti: in aumento il numero dei non autosufficienti**

vamento delle condizioni degli anziani. Rispetto all'anno precedente, nel 2011 sono infatti diminuiti gli anziani autonomi nella deambulazione (16,27% contro il 18,10% del 2010).

Considerando solo gli anziani non autosufficienti di Casa Protetta emerge che l'ospite più giovane ha 47 anni, mentre le più anziane sono tre donne di 103 anni. La maggioranza degli ospiti è donna.

Escono i dati riguardanti anche i centri diurni, riservati agli ultrasessantenni parzialmente autosufficienti con la funzione di favorirne la socializzazione. Sono 308 gli anziani che vengono accolti ogni giorno in queste strutture e assistiti dagli operatori.

**PRIMA PAGINA**

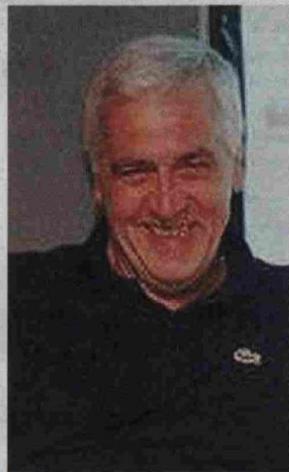
**WELFARE** Presentato il bilancio sociale ed economico dell'Asp che ha in cura la terza età

**Rete, l'assistenza (e i conti) tornano**

**I**l Bilancio Sociale del 2011 evidenzia i risultati significativi, migliorativi anche rispetto alle previsioni, conseguiti da RETE che hanno consentito, per la prima volta dopo la trasformazione in ASP, di conseguire un risultato positivo della gestione finanziaria con un utile di Euro 13.471.

«Questo importante risultato - ha detto il presidente Raffaele Leoni presentando i dati relativi all'attività del 2011 - consente di delineare una prospettiva di continuità futura per l'ASP RETE mantenendo l'impegno di coniugare tra loro azioni volte al riequilibrio finanziario, al mantenimento di un'elevata qualità del servizio offerto con una capacità di risposta ai bisogni della popolazione anziana e alle strategie dei Comuni soci in materia di welfare di comunità».

Le strategie adottate per il



■ « I livelli di assistenza sono stati superiori anche nel 2011 a quelli previsti dal case mix e dalle norme sull'accreditamento, in coerenza con i contenuti della Carta dei Servizi di RETE»

2011 hanno consentito il conseguimento di una riduzione strutturale di costi con contenimento della spesa nell'acquisto di beni e servizi, modifiche all'organizzazione del lavoro e dei turni, ridefinizione della

dotazione organica, ricollocazione di personale parzialmente idoneo nei turni, internalizzazione parziale di attività alberghiere precedentemente appaltate, avvio di processi di esternalizzazione del servizio di risto-

razione, un incremento dei ricavi per l'aumento, seppur contenuto, delle rette a carico degli utenti autosufficienti o privati ma soprattutto per un maggior utilizzo dei posti autorizzati nelle diverse strutture, raggiungendo performances significative nelle case protette e nella Casa di Riposo, rispetto al 2010.

Secondo Leoni i livelli di assistenza sono stati superiori anche nel 2011 a quelli previsti dal case mix e dalle norme sull'accreditamento, in coerenza con i contenuti della Carta dei Servizi di RETE: «Il raggiungimento di questa eccellenza nella qualità del servizio è stato possibile investendo sulla professionalità degli operatori, sui progetti e sugli obiettivi di miglioramento e

umanizzazione delle attività assistenziali, di quelle socio-sanitarie e riabilitative, di recupero e mantenimento delle autonomie, di quelle di animazione e di socializzazione a cui si affiancano, per altri versi, il mantenimento di modalità di erogazione dei servizi alberghieri - ha aggiunto il presidente - in cui la qualità, l'efficacia e l'economicità del servizio si coniugano alla personalizzazione, al rispetto e alla valorizzazione delle persone di cui ci prendiamo cura».

Ospiti mediamente più anziani, in netta prevalenza donne e con pluripatologie e un carico socio sanitario crescente sono i tratti sociali del bilancio 2011 di Rete.

*Nella foto Raffaele Leoni, presidente di Rete*